

# ***PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA - BAGGIOVARA***

## ***CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE***

Verbale della riunione del 09 maggio 2018

Sono presenti: don Andrea, don Gianni, Paolo Benedetti, Giulio Bompani, Francesco Bursi, Rossana Casali, Nadia Casolari, Alberto Catto, Maria Laura Cavani, Laura Cuoghi, Laura Dallari, Luigi Febbraro, Luisa Maffoni, Marianna Mattioli, Riccardo Morisi, Enrica Rinaldi, Stefano Rompianesi, Gherardo Tarabini, Filippo Tarozzi, Chiara Timò, Emilio Vecchi, Sara Vincenzi, Paola Zanetti

Hanno giustificato la loro assenza:, Francesco Benedetti, Giacomo Benedetti, Laura Catellani, Giordano Cattozzi, Alberto Cavicchioli, Andrea De Silvio, Maria Teresa Zanetti

In considerazione dell'ordine del giorno da affrontare sono presenti anche i membri del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici: Sandro Gennari, Lello Bertani, Nicola Merighi e Giorgio Pagliani nonché Lorenzo Leoni nella sua qualità di professionista che ha curato il progetto dei lavori al campanile.

Alle ore 20,30 di mercoledì 9 maggio 2018, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

I lavori hanno affrontato il seguente O.d.G:

- 1) **LAVORI DI MANUTENZIONE E CONSOLIDAMENTO DEL CAMPANILE**
- 2) **PRESENTAZIONE DEL BILANCIO PARROCCHIALE ANNUALE**

Dopo una breve preghiera iniziale **don Andrea** riassume ai presenti i punti all'ordine del giorno sottolineando che per il bilancio parrocchiale si tratta di un momento di condivisione mentre per i lavori del campanile verrà presentato in dettaglio il progetto elaborato al riguardo che dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio pastorale come passaggio necessario alla successiva consegna ai competenti organi della Diocesi per gli atti conseguenti.

Dopo di che **don Andrea** passa immediatamente la parola a **Lorenzo Leoni** per la presentazione del progetto dei lavori per il campanile.

**Leoni** rammenta che un paio di anni fa venne eseguito un intervento urgente di manutenzione al rivestimento della guglia. In quell'occasione vennero rilevati problemi anche sul parapetto perimetrale e pertanto la parte interessata venne ingabbiata con un intervento di carattere provvisorio, in quanto la spesa necessaria per eseguire opere definitive allora non era sostenibile. Inoltre lungo il fusto sono state rilevate diverse crepe e lesioni, soprattutto all'interno della cella campanaria, sugli spigoli; è stata verificata la precarietà degli impalcati interni e delle scale in legno (originari dell'epoca della costruzione del manufatto): il tavolato è molto consumato, sottile e danneggiato dall'umidità. Anche se non frequentato abitualmente quella delle strutture interne in legno, è una situazione che non dà sicurezza.

Considerato che il restauro del parapetto superiore è cosa complicata (e soggetta a vincoli della Soprintendenza Belle Arti) il restauro non può avvenire con mezzi modesti, richiede tempo e la posa di un ponteggio da cima a fondo del campanile, per cui, approfittando dell'installazione del ponteggio vale la pena di fare tutti gli interventi legati ai problemi citati: riparazione crepe e lesioni alle varie altezze; rifacimento impalcati di legno interni; risanamento struttura in legno della cella campanaria; per questo è stato fatto, quindi, un progetto complessivo.

Inoltre presentando un progetto di tali caratteristiche c'è la possibilità di accedere ai fondi dell'8 per mille della CEI che potrebbero coprire almeno il 50% delle spese totali. La diocesi ha già dato il primo OK, che significa che il progetto ha trovato la disponibilità generale al finanziamento.

A completamento degli interventi, sono state previste alcune "opere accessorie" (sempre per sfruttare al meglio il cantiere che si dovrà impiantare): p.e. pulizia e imbiancatura dei muri interni, rifacimento dell'impianto elettrico, assai semplice ma obsoleto, ecc.

L'impegno totale di spesa prevista non è ancora certo al 100%, tuttavia possiamo parlare di circa 130/140.000 euro, tutto compreso (anche Iva).

Interviene **don Andrea** per sottolineare che l'intervento programmato al campanile non è un fattore "estetico" ma di sicurezza; inoltre rammenta che è stato chiesto da alcuni anni alle parrocchie della diocesi di effettuare gli studi sullo stato attuale della sicurezza antisismica degli edifici parrocchiali. Ad oggi abbiamo lo studio eseguito alcuni anni fa sull'oratorio e null'altro circa la chiesa e la canonica e dovremo impegnarci a completare il prima possibile tale studio (quasi tutte le parrocchie hanno già provveduto a consegnare la relativa documentazione alla Diocesi).

**Leoni** conferma che l'intervento sul campanile è motivato da ragioni di sicurezza e lo studio circa la valutazione del rischio sismico è prevista per legge dal 2004 e doveva essere completata entro fine 2013.

A domanda specifica di **Marianna Mattioli, Leoni** risponde che i lavori previsti al campanile non strettamente necessari alle questioni di sicurezza ammontano a circa il 25/30% del totale previsto, ma sono rese ugualmente quasi tutte obbligatorie dalle disposizioni della Soprintendenza

**Paola Zanetti** chiede quale sia, in base agli studi eseguiti, la situazione antisismica dell'oratorio.

**Leoni** risponde che l'immobile raggiunge il valore del 45%, in base alla vecchia normativa vigente quando fu eseguita la valutazione; con le norme attuali, revisionate dopo il 2012, arriverà al 40% circa.

**Chiara Timò** chiede informazioni circa la tempistica prevista per i lavori al campanile.

**Leoni** risponde che il progetto è già pronto; ora, se approvato dal CP, va presentato in Diocesi ed alla Soprintendenza, che tuttavia non dovrebbero riscontrare problemi in merito; quindi in autunno si potrebbe essere pronti a partire coi lavori ma più realisticamente verranno realizzati in primavera 2019, con una durata stimata in circa due mesi di lavoro.

Interviene **don Gianni** che esprime il suo convincimento in merito alla necessità di allargare il progetto dei lavori al campanile a quello generale dei lavori necessari al raggiungimento della soglia del 60% di sicurezza antisismica per tutti i fabbricati parrocchiali (campanile, oratorio, chiesa e canonica) e con tale progetto globale fare pressione sulla Fondazione Cassa Risparmio di Modena e sulla Diocesi (CEI) per ottenere un finanziamento tale da poter sistemare tutti gli immobili. A suo parere sarebbe possibile presentare un unico grande progetto anche prevedendone la realizzazione per tappe successive e progressive chiedendo un congruo finanziamento sia alla CEI che alla Fondazione.

**Luigi Febbraro** domanda a **Leoni** se il progetto del campanile ha previsto anche la valutazione del grado antisismico che si raggiungerà terminati i lavori presentati.

**Leoni** risponde che tale valutazione è possibile solo a lavori eseguiti e sarà certamente assai più soddisfacente che quella allo stato attuale.

**Don Andrea** riprende la domanda di **Luigi** chiedendo a **Leoni** se si può supporre a che grado di sicurezza antisismica si arriverà a lavori ultimati (per il campanile).

**Leoni** risponde che tale informazione non è possibile fino a termine lavori in quanto gli interventi progettati sono interventi "locali", diversamente occorrerebbe fare un progetto per interventi specifici relativi al "miglioramento sismico" o addirittura di adeguamento sismico che portano la percentuale di sicurezza al 100%, ma che comportano, ovviamente, ben altri costi di realizzazione.

**Nicola Merighi** chiede conferma a **Leoni** che, stando a quanto appena detto, per interventi "locali" si intende interventi che non hanno "valore" per la riduzione del rischio sismico anche se quanto andremo a fare migliorerà sicuramente la sicurezza dell'immobile, facendo migliorare conseguentemente la valutazione sismica del campanile. **Leoni** conferma quanto appena espresso da Nicola.

**Paolo Zanetti** chiede se stando così le cose non convenga far fare prima lo studio di valutazione sismica e poi programmare i lavori da fare verificando la possibilità di poter inserire qualche intervento utile anche a tale scopo? Che costo avrebbe tale studio?

Risponde **Leoni** che il costo medio di mercato per una valutazione che riguardi il complesso degli immobili parrocchiali potrebbe stare sui 2 euro al metro cubo (parliamo di circa 9000 mc. Totali). Se si fa fare una valutazione limitata al solo campanile (500 mc) certamente il prezzo non sarà quello suddetto, ma assai superiore anche se al momento non quantificabile con precisione.

**Don Andrea** precisa che, per quanto a sua conoscenza, gli studi del genere ogni parrocchia che li ha eseguiti se li è pagati in proprio (cioè non sono stati finanziati con fondi diocesani o altro) . Esiste anche il problema che il risultato dello studio generale sulle nostre strutture parrocchiali potrebbe anche dare risultati molto scarsi e metterci nella situazione e nella preoccupazione di dire: cosa facciamo? Come portare tale percentuale a quella minima consigliata del 60%? ....come affrontare i costi necessari che sarebbero di molto superiori a quelli previsti per i lavori al campanile??

**Leoni** precisa che, comunque, nel progetto per il campanile presentato questa sera sono stati previsti alcuni interventi relativi alle situazioni più critiche (per esempio alla cella campanaria) ; sono interventi ritenuti ottimali per renderci un po' più tranquilli circa la situazione generale dell'immobile in questione..

**Don Gianni** ribadisce la sua idea di elaborare e presentare un progetto generale e completo per portare le strutture parrocchiali al 60% di sicurezza sismica.

**Don Andrea** fa osservare che la diocesi ha accettato di far rientrare il nostro progetto di lavori al campanile nei fondi dell'otto per mille per il 50% delle spese previste, dopo che ha saputo che l'importo totale dei lavori ammontava a 130/140.000 euro; non ha certezze circa il fatto che la percentuale finanziata rimarrebbe uguale nel caso presentassimo un progetto con importi molto superiori.

**Leoni** interviene per precisare che anche il concetto di progetto "pluriennale" a tappe successive non è previsto tra le opzioni dei finanziamenti CEI. La CEI non finanzia per "stralci", finanzia globalmente e il lavoro progettato va fatto assolutamente. Inoltre per legge i cantieri non possono essere tenuti aperti per un numero di anni indefinito, occorrerebbe quindi presentare singoli progetti e ripetere tutte le volte l'iter per la presentazione, l'approvazione ed il finanziamento.

Comunque occorre tener presente che già il costo dell'elaborazione di tutti questi progetti sarebbe molto elevato (20.000/25.000 euro).

**Don Andrea** rammenta a tutti i consiglieri che relativamente alla nuova scuola materna la Diocesi ha sottoscritto l'impegno a partecipare annualmente al 50% dell'importo del mutuo e tale impegno scade nel 2019, mentre il mutuo scade nel 2026; quindi occorrerà anche richiedere una prosecuzione dell'aiuto assicuratici finora, fondamentale per mantenere i bilanci parrocchiali in equilibrio..

**Paolo Benedetti** si collega all'intervento di don Andrea per sottolineare che occorre verificare la sostenibilità per il bilancio parrocchiale già del 50% delle spese del campanile che rimangono a nostro carico, prima di pensare a progetti con costi molto più pesanti.

Agganciandosi all'ultimo intervento di Paolo, **don Andrea** suggerisce di procedere con la presentazione del bilancio parrocchiale per poi verificare rese e come allargare alla comunità parrocchiale queste tematiche.

Prende la parola **Lello Bertani** del CAE che procede alla lettura dei dati di bilancio il cui testo completo viene allegato agli atti del presente verbale.

In estrema sintesi il bilancio 2017 evidenzia un risultato "attivo" (entrate meno spese) di 28.500 euro circa, che, considerato l'importo di 20.000 versato dalla Diocesi quale contributo del 50% al pagamento della rata del mutuo per la scuola materna, vuol dire che la parrocchia ha prodotto un reddito annuale, un risultato positivo di 8.500 euro (che mediamente possono arrivare massimo a 10/12.000 euro annui). La voce principale di entrata è la lotteria legata alla sagra di luglio (quest'anno 29.000 euro circa di incassi).

Interviene **Sandro Gennari** del CAE sottolineando che, con questi dati di bilancio, ragionare di dare sistemazione sismica a tutti gli immobili parrocchiali (la proposta di don Gianni) è velleitario; occorre contestualizzare le scelte che possiamo fare. La parrocchia ha un accantonamento costruito in diversi degli ultimi anni pari a circa 100.000 euro; prudenzialmente custodito per poter far fronte a necessità improvvise e inevitabili nella gestione della scuola materna e nelle altre opere parrocchiali. Il previsto 50% da sborsare come parrocchia sugli interventi al campanile in pratica quasi esaurisce questi fondi disponibili e ciò evidenzia immediatamente che un conto è parlare di quello che "sarebbe bene fare" un conto è "realizzare tutto quello che sarebbe necessario". Ulteriori debiti debbono essere contratti dalla parrocchia solo una volta che sono stati pagati tutti quelli in essere. Non è un bene restare con solo 20.000/30.000 euro in cassa perché è sufficiente un minimo disequilibrio alla scuola materna nelle entrate o qualche evento straordinario e siamo in brutte acque.

Parere del CAE, pertanto, è che anche gli interventi al campanile parrocchiale sarebbe meglio farli a fronte di un intervento diretto e straordinario dei parrocchiani nel finanziamento dell'opera da richiedere e stimolare nella maniera che sarà ritenuta più efficace.

**Paola Zanetti** ritiene una cosa assai positiva la responsabilizzazione delle comunità parrocchiale su tali questioni.

**Don Gianni** ribadisce che a suo parere occorre ragionare su un progetto completo e rischiare un po'. Sarà la diocesi a fermarci se lo riterrà, ma a suo parere un progetto come quello che ha pensato lui verrebbe approvato.

**Sandro Gennari** conferma che fino ad ora siamo riusciti a pagare i debiti pregressi come ci eravamo impegnati, e ribadisce che i 100.000 euro presenti in cassa sono frutto di accantonamenti di diversi anni fa. Oggi il margine tra entrate e uscite è al massimo di 10.000 euro l'anno. La Fondazione Cassa di Risparmio è già stata interpellata ed ha risposto che la nostra parrocchia ha già avuto parecchi finanziamenti negli ultimi anni e anche la beneficenza che fa Fondazione dipende dagli utili di Unicredit (utili che ultimamente non ci sono stati) quindi le disponibilità è ipotizzabile che saranno ancora più ridotte.

**Don Andrea** dice di aver ritenuto opportuno l'incontro di questa sera al fine di condividere lo stato di fatto e le idee conseguenti; ragioniamo sulla corresponsabilità; anche questo in modo da coinvolgere le persone delle comunità in situazione di necessità è possibile mettere in cantiere iniziative per condividere questa sensibilità; è giusto che certe scelte che il CAE prende siano condivise e motivate per tutti e da tutti; sapere qual è la situazione reale spinge a dare una mano.

**Nicola Merighi** comunica che i membri del CAE hanno dato la loro disponibilità ad incontrare i parrocchiani che volessero chiarimenti in merito al bilancio 2017 (che nei prossimi giorni verrà reso "pubblico" mediante affissione in Chiesa); l'incontro sarà possibile domenica 20 maggio 2018 dopo le messe parrocchiali; inoltre Lello Bertani è disponibile a rispondere a interrogativi relativi al bilancio che gli fossero fatti pervenire tramite mail.

**Marianna Mattioli** chiede ai membri del CAE se è uso fare anche un bilancio preventivo annuale; la risposta è negativa.

Riprende **Marianna** per dire che a suo parere, considerate le varie voci di spesa presenti a bilancio e gli importi ad esse collegate, riterrebbe opportuno rimodulare alcune voci in base a quelle che a parere comune venissero identificate come priorità.

**Paolo Benedetti** interviene in merito a quanto affermato da Marianna sottolineando che in tale evenienza sarebbe però importante approfondire genesi e natura di tutte le voci di bilancio per valutare le esigenze e i desideri dell'intera comunità. E' comunque il consiglio pastorale che decide le impostazioni pastorali ed alle decisioni del Consiglio Pastorale il CAE, in genere, si adegua.

**Don Andrea** conclude la discussione sul bilancio parrocchiale sottolineando che la condivisione dei dati di bilancio è proprio finalizzata a che ciascuno dei consiglieri abbia la possibilità e lo stimolo di condividere eventuali idee personali.

Al termine della riunione comunica al consiglio pastorale che l'ultima domenica di maggio (27/5) a conclusione delle attività parrocchiali avverranno due momenti particolarmente significati per la storia passata e recente della parrocchia: la piazzetta interna alla parrocchia confinante con l'oratorio verrà intitolata alla memoria di don Galasso Andreoli, mentre lo spazio di gioco dell'oratorio verrà intitolato alla memoria di Alfeo Bertacchini; le dedizioni avverranno con semplice cerimonia da parte del Vescovo Erio che celebrerà la messa di fine attività parrocchiali.

La discussione che segue tocca e tratta alcune problematiche e relative proposte di soluzione legate al fatto che a tali celebrazioni pare che saranno presenti molte persone richiamate dalla memoria delle due figure che verranno ricordate.

La riunione del CPP si conclude alle ore 23.15.

I Co-Presidenti  
Don Andrea Casolari  
Don Gianni Gilli

Il Segretario Moderatore  
Paolo Benedetti

Il Segretario verbalizzatore  
Stefano Rompianesi